

**P03 - Frangioni 1994, pp. 324-325, n. 450 - busta n. 780/28,
112594**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 19.02.1396 (Genova 25.02.1396)

Al nome di Dio, amen. D 19 di febraio 1395.

A d 12 co lettera di Francesco da Pescina vi scrissi
l'ultima, auta l'arete. E poi c' pi lettere in altri e niuna
vostra che nn' meraviglia, e ora pocho a dire.

Mandavi in essa conto de' ghuadi venduti a Vin&(e&)gia, arete
autolo e rispoto.

Atendo da voi abiate rimesso f 100 se nno fatelo e non
penate tanto altra volta che questi s'nno a dare ad altri
qui e tutti d ce li domandano e i' no li vo' pagare se
cotesti non che s da Boninsengna di fare.

E vi deve eserr rimesso danari da Vingnone e per tale
rimettete qui chome gli avete senza sopratenere e rispondete.

Fustani sono montati qui a s 55 e buoni, altri 52 in 53:
arete detto se per voi ne volete alquanti.

Lane di San Matteo lb 15 1#2 cento e non ci se ne vende,
abiale per men valere se da Pixa ne viene quele ci
s'atendono.

N altro vi dicho per questa. Chanbi 2 3#4 in 3, Vinegia 4 1#2,
Pisa 3 per cento pegio, Parigi pari meglio, Brugia s 31 d 8
franco.

Cristo vi ghuardi per

Tomaxo di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Gienova.